

ABRUZZO AL VINITALY, MONTEPULCIANO VILLAMAGNA DOC SOTTO I RIFLETTORI

10 Aprile 2022



VERONA – A Vinitaly (*che Virtù Quotidiane segue in diretta*), nell'ampio spazio collettivo regionale di 1.500 metri quadrati, i produttori abruzzesi presenti – un centinaio, dei quali circa 48 nell'area allestita dal Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo – hanno goduto di tanta attenzione da parte delle molte persone presenti in questa prima giornata della fiera. L'Abruzzo del vino, guidato dal Montepulciano d'Abruzzo portabandiera, piace sempre di più e si attesta tra le regioni più interessanti in un'ottica di prospettive future.

Oggi il pubblico internazionale ha potuto partecipare ad una degustazione – guidata da **Lorenzo Ruggeri** del *Gambero Rosso* – sulla Villamagna Doc, un grande vino fatto di piccoli numeri. Villamagna Doc è infatti l'ultima Denominazione nata in Abruzzo nel 2011 e dal 2018 i produttori hanno fondato l'Associazione Generazioni del Villamagna Doc che racchiude la storia del borgo medievale da cui prende il nome e la visione proiettata al futuro dei suoi

membri. Un'ottima occasione per conoscere da vicino una delle tante identità territoriali, portate in evidenza dal recente Modello Abruzzo approvato dal Mipaaf.

“Crescono la qualità e – in contemporanea – anche la visibilità dei nostri vini”, spiega il presidente del Consorzio **Valentino Di Campli** soddisfatto di questa prima giornata. “Sono molto contento di essere tornato ad accogliere il pubblico in presenza con le tante novità delle nostre Aziende che qui presentano tutte le loro nuove annate, abbiamo una scelta davvero ampia e variegata da proporre ai mercati e i numeri degli ultimi mesi ci confermano che l'interesse nei confronti dell'enologia abruzzese è in continua crescita”.

“In questa edizione del Vinitaly – ha esordito il vice presidente con delega all'agricoltura **Emanuele Imprudente** – presenteremo un nuovo Abruzzo che fa finalmente leva su un'identità regionale comune, esaltata dalle peculiarità e dai valori dei singoli territori”.

“La svolta strategica del ‘modello Abruzzo’ – ha proseguito – vuole essere il paradigma di un'opportunità, un percorso di crescita qualitativa del mondo enologico all'interno di un territorio sempre più coeso e capace di fare squadra che consentirà finalmente ai nostri vini di esaltare le potenzialità e di acquisire maggiore credibilità nel mercato. La promozione del marchio Abruzzo passa anche dalla collaborazione: occorre fare sistema”, ha concluso Imprudente.

Fino a mercoledì l'Abruzzo del vino sarà protagonista al Salone Internazionale di Verona con un grande spazio dedicato all'area tasting consortile, con oltre 200 etichette in degustazione e una sala dedicata dove si alterneranno presentazioni e tasting. Tanti appuntamenti dedicati anche ai buyer stranieri: lunedì mattina ci saranno due momenti dedicati agli operatori dell'Est Europa e dell'Asia Centrale mentre martedì mattina sarà la volta degli importatori americani e canadesi con degustazioni e banchi d'assaggio. C'è spazio anche per l'enoturismo con il progetto Abruzzo Wine Experience, che in fiera presenta i suoi itinerari di viaggio nelle tradizioni e nella gastronomia, alla scoperta delle bellezze naturalistiche e storiche della regione, seguendo il filo rosso delle cantine associate al Consorzio.

Molte aspettative per la giornata di domani quando si celebrerà il primo mezzo secolo della Doc Trebbiano d'Abruzzo. Per l'occasione è stata organizzata, alle ore 14,30, una degustazione verticale “storica”, che parte dalla vendemmia 1973 (la prima con la denominazione) e arriva al 2019, condotta dal giornalista **Walter Speller**, tra i massimi esperti internazionali di vino italiano.